

Il rifugiato è colui "che temendo a ragione di essere perseguitato per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza ad un determinato gruppo sociale o per le sue opinioni politiche, si trova fuori del Paese di cui è cittadino e non può o non vuole, a causa di questo timore, avvalersi della protezione di questo Paese (...)

Art. 1A della Convenzione di Ginevra del 1951 relativo allo status dei rifugiati.

I diritti umani universali non conoscono razza, colore, sesso, lingua, religione, opinione politica, ricchezza, povertà, né qualsiasi altra condizione.

Ad Arezzo, grazie al progetto **SPRAR**, sono ospitati 15 stranieri titolari di permessi di soggiorno per richiesta di asilo politico, rifugiati o con permesso umanitario.

Il progetto prende in carico la persona nella sua totalità, garantendole un sostegno nel lungo e faticoso percorso verso l'integrazione. In particolare gli operatori si occupano della facilitazione all'accesso alla sanità, dell'inserimento abitativo e lavorativo degli ospiti. Inoltre i beneficiari del progetto sono inseriti in una delle scuole di italiano presenti sul territorio, tra le quali la Scuola di italiano dell'Arci di Arezzo, in collaborazione con il Comune, offre 6 ore di lezione gratuita grazie all'impegno delle volontarie.

La parte più impegnativa, anche dal un punto di vista emotivo, resta comunque quella dell'ascolto; lavorare con donne e uomini che hanno subito migrazioni forzate e molto spesso accompagnate da violenze e torture, richiede una grande disponibilità all'ascolto e la messa in pratica di tutte quelle azioni che possano, almeno in parte, rimarginare le profonde ferite di queste persone. Spesso gli operatori si trovano a far fronte a problemi di difficile soluzione: ci sono donne che hanno figli malati nel paese di origine e che non rivedono da anni, ci sono figli che hanno lasciato i propri genitori in situazioni di forte disagio, spesso molto anziani e malati. Tutto questo provoca forti stati d'ansia nelle persone e il momento dell'ascolto e del supporto è la parte più delicata e più importante dell'intero progetto.

Tutti gli esseri umani nascono liberi ed uguali in dignità e diritti.

Programma:

Ore 18:00 Saluti di:

Mirella Ricci, Vice-Presidente Provincia di Arezzo

Stefania Magi, Assessore Politiche Integrazione Comune di Arezzo

Tito Anisuzzaman, Presidente Associazione Culturale del Bangladesh

Francesco Romizi, Presidente Arci Arezzo

Ore 18.30 *Racconto di un partigiano*, Associazione ANPI di Arezzo

Ore 18.45 *Le storie di Adel e Moussa*, rifugiati in Italia e protagonisti del progetto Ricominciadatre promosso dalla Fondazione Mondo Digitale di Roma

Ore 19:15 *"Il canto dei bambini arabi"*, a cura dell'Associazione Amicizia italo-araba di Arezzo

Ore 19.30 *Musica e Parole dal Mondo*, a cura del gruppo di Gloria e Maher

Ore 19:45 *Cultura v/s pregiudizio*, migranti e diritti civili ArciGay Arezzo .

Ore 20.00 *Buffet dal mondo*

Ore 20.30 *Gruppo emergente di giovani aretini* – Electro-Funk Music

Ore 21:00 Ospiti dell'*Orchestra Multietnica di Arezzo*
e dell'*Orchestra Multietnica del Casentino*

Ore 22:00 DJ-set di musica latina di *Vlady B*

*Tutta la giornata: Mostra Fotografica "ATTRAVERSA/MENTE" di Enzo Puca
Mercatino multietnico con manufatti artigianali dal mondo*